

LICEO CLASSICO STATALE "VITTORIO EMANUELE II" P A L E R M O

*Piano Triennale dell'Offerta Formativa
2016-2019*



Sede: Via Simone da Bologna, 11- 90134 Palermo ☎ 091581942 - Fax 0916110371
Succursale: Via Collegio del Giusino, 2 - Palermo
Sede temporanea: Piazza Casa Professa, 3 - Palermo
papc11000q@pec.istruzione.it - <http://www.liceovittorioemanuelepa.it>
Cod. Mecc. PAPC11000Q - C.F.: 80019200825

SOMMARIO

SOMMARIO	p. I
Perché iscriversi al Liceo classico	p. 1
Perché studiare il greco	p. 1
Il Liceo “Vittorio Emanuele II”: ieri e oggi	p. 2
Le motivazioni di una scelta: <i>Vision e Mission</i>	p. 3
Perché il P.T.O.F.	p. 4

I. AREA DELLA DIDATTICA

I percorsi formativi	p. 5
a) Profilo delle competenze in uscita e finalità delle aree di intersezione delle discipline	p. 5
b) Obiettivi formativi prioritari e potenziamento/ampliamento dell’offerta formativa	p. 8
c) Metodologia/e: metodi, modalità, strumenti	p. 12
d) Il CLIL (<i>Content and Language Integrated Learning</i>)	p. 12
e) La valutazione	p. 13
f) Didattica inclusiva e didattica speciale	p. 13
g) Valorizzazione delle eccellenze	p. 15
h) Alternanza scuola-lavoro	p. 15
i) Le opzioni e il quadro orario	p. 17

II. IL PIANO NAZIONALE DELLA SCUOLA DIGITALE

p. 19

III. IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

p. 20

IV. SCUOLA E TERRITORIO

- a) La Scuola si apre al territorio p. 20
- b) Le reti e i progetti in rete p. 21

V. IL FABBISOGNO DI ORGANICO

- a) Posti comuni e di sostegno p. 22
- b) Posti per il potenziamento p. 23
- c) Posti per il personale amministrativo e ausiliario p. 24

VI. IL FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE

MATERIALI p. 24

NOTA FINALE p. 24

INDICE DEGLI ALLEGATI p. 25

Perché iscriversi al Liceo classico

*Innamorarsi della pratica senza
la scienza equivale – come
diceva Leonardo da Vinci – ad
avventurarsi in mare senza
timone o senza bussola.*

Non è un luogo comune che il Liceo classico ha una valenza formativa: basta soltanto leggere alcuni dati relativi ai risultati degli studenti delle varie Facoltà universitarie per trovare una conferma. Se poi si guarda oltre, i migliori ingegneri, i più geniali scienziati, gli uomini che hanno segnato la nostra storia si sono formati al Liceo classico. Chi ha frequentato il Liceo classico ha acquisito una reale mentalità scientifica: astrarre le conclusioni dall'osservazione, distinguere variabili e costanti per arrivare a una soluzione, applicare tale metodo a problemi di ogni tipo.

Che cosa rende speciale tale indirizzo di studio? Il carattere unitario e progettuale dell'offerta formativa, all'interno della quale formazione umanistica e formazione scientifica interagiscono grazie allo studio delle varie discipline, volte, tutte quante, a creare i presupposti di una autentica mentalità scientifica. E questa rappresenta la base dell'innovazione tecnologica che, oltre al *saper fare*, richiede una solida base teorica.

L'offerta formativa del nostro Liceo si basa sulla consapevolezza che il *fare* è tale se equivale al *saper fare* e se è suffragato dal *pensare*.

Lo studio delle lingue classiche, rafforzato dallo studio delle culture moderne, della storia e delle scienze naturali e matematiche, in questo panorama culturale contribuisce a rendere la nostra Scuola una "palestra dell'intelligenza", all'interno della quale si realizza uno sviluppo armonico della personalità dei giovani, attraverso l'esercizio del dialogo con gli antichi e con i moderni, con i testi letterari e con i testi scientifici, con la scrittura e con i mezzi informatici di ultima generazione. Ciò che riassumiamo nella formula:

+ pensare + essere = + fare

Perché studiare il greco

Che il greco sia una lingua astrusa lo si sente ripetere spesso: un vocabolo ha svariati significati – che perdita di tempo! –; segni strani lo caratterizzano graficamente, per non parlare delle forme verbali! Ma dietro una lingua che, ad un primo approccio, appare insidiosa si cela un mondo di idee che ci hanno reso quelli che siamo, desiderosi di nuove scoperte, capaci di osservare la realtà da varie angolazioni, di vivere il presente e di progettare di cambiarlo in vista di un futuro migliore. Quanti Ulisse si sono avvicendati? Nuovi Ulisse rispetto al vecchio, nuovi perché hanno conosciuto l'Ulisse omerico.

Non si può comprendere fino in fondo il nostro tempo, se non abbiamo la chiara percezione del nostro passato: e conoscere il passato non implica soltanto la scoperta delle nostre radici, conoscere il passato vuol dire anche scoprire il diverso, iniziare un percorso di confronto, sviluppare le capacità logico-riflessive e operative, che stanno alla base del sapere.

Il Liceo “Vittorio Emanuele II”: ieri e oggi

Il Liceo *Vittorio Emanuele II*, il più antico della città e della Sicilia, nacque a Palermo nel 1549 quale Collegio degli Studi ad opera dei Padri Gesuiti; ebbe come primo rettore il teologo francese P. Nicolò Lanojo e la prima ubicazione in un corpo di case di proprietà di Don Sigismondo Platamone, presso la chiesa della Madonna della Misericordia. La sede iniziale si trovava vicino alla chiesa di San Francesco d’Assisi; nel 1586 i Gesuiti acquistarono nel Cassaro – oggi Corso Vittorio Emanuele –, nei pressi della Cattedrale,



lì dove è l’attuale succursale dell’Istituto, alcune case con lo scopo di trasferirvi il Collegio. Questa nuova sede venne inaugurata il 15 agosto 1588. Nel 1860, cacciati i Borboni, la Compagnia di Gesù fu sciolta e i suoi beni vennero “aggregati al Demanio dello Stato”. Il 29 ottobre 1860 il governo prodittatoriale riconobbe la legalità del Liceo, che comprendeva otto classi, delle quali le prime cinque costituivano la sezione inferiore, le ultime tre la superiore. Esso, destinato all’istruzione dei giovani di Palermo e dell’isola, fu inaugurato il 20 gennaio 1861 e in seguito, con Regio decreto del 4 marzo 1865, mutò il nome di *Liceo Nazionale di Palermo* per assumere quello attuale di *Liceo Vittorio Emanuele II*.

L’Istituto vanta tra i suoi docenti personalità illustri, note nel campo della scienza, della ricerca, degli studi umanistici, quali Rosario Gregorio, Domenico Scinà, Venanzio Marvuglia, Giuseppe Piazza, Giovanni Meli, Giuseppe Pitrè, Camillo Finocchiaro Aprile, Emanuele Armaforte, Mario Orso Corbino, Vittorio Emanuele Orlando. Per quindici anni, inoltre, ha operato come docente nel nostro Liceo anche Padre Pino Puglisi, che ha lasciato in quanti lo conobbero una traccia profonda ed una autentica testimonianza di spirito cristiano ed impegno civile.

Il Liceo oggi insiste nel contesto socio-territoriale del centro storico palermitano e costituisce un punto di riferimento sia per i quartieri che gravitano intorno al centro storico sia per i paesi limitrofi della provincia. Molti degli allievi sono, infatti, pendolari e in questi ultimi anni, inoltre, si è intensificato l’arrivo di alunni provenienti da paesi extracomunitari (2% sul totale).



La sede centrale si trova in via Simone da Bologna, 11 e la succursale in via Collegio del Giusino, 2.

Quanto al contesto socio-economico e culturale, da dati recenti, relativi a un questionario somministrato a un campione di genitori degli allievi di tutte le classi, esso risulta di livello medio: la maggior parte delle madri è casalinga, la maggior parte dei padri è impiegata nel settore terziario;

entrambi i genitori sono per lo più in possesso del diploma di scuola media superiore; solo il 27% dei padri e il 25% delle madri possiede un titolo di studi universitario.

Nella quasi totalità le famiglie degli studenti, in particolare quelle degli allievi provenienti dai paesi, hanno aspettative ambiziose relativamente alla scelta dell'indirizzo di studio e ai traguardi formativi garantiti dalla Scuola.

L'analisi del contesto socio-economico e culturale sarà, comunque, in costante monitoraggio, a partire da quest'anno scolastico, e costituirà il punto di partenza per le azioni progettuali mirate al raggiungimento degli obiettivi formativi.

Le motivazioni di una scelta: Vision e Mission

Negli ultimi anni l'Istituto ha rivolto particolare attenzione all'evoluzione del mercato del lavoro e alle professioni emergenti nelle aziende private, nelle istituzioni, nel settore dell'associazionismo e del *no profit*, e ciò non solo in funzione dei possibili sbocchi occupazionali per i giovani che abbiano compiuto gli studi umanistici, ma anche in relazione alla crisi che investe il liceo classico, registrata dal calo delle iscrizioni negli anni, e in riferimento alle tendenze in proiezione del modello di cultura nella società del futuro.

È emerso quanto segue:

- molte delle nuove professioni analizzate non presentano confini netti e si caratterizzano proprio per l'essere in continua evoluzione; richiedono, pertanto, nella formazione di base, la flessibilità propria della formazione classica;
- non sono previsti per tali professioni percorsi formativi standardizzati, anche perché le competenze specialistiche richieste sono acquisibili soltanto sul campo;
- nei vari settori analizzati (editoria, turismo e promozione culturale, ricerca, web e new economy) la preparazione professionale richiesta si presenta come la risultante complessa di una formazione umanistica, tradizionalmente non specializzata in un determinato sapere, e di competenze specifiche in campo imprenditoriale, informatico, comunicativo, giuridico-economico;
- da più parti del mondo imprenditoriale siciliano si insiste sulla necessità di arginare la fuga dei 'cervelli' e di promuovere la cultura dell'imprenditorialità/imprenditorialità attraverso una formazione di base non solo solida sul piano delle conoscenze teoriche ma anche organica nell'accezione pragmatica del termine: in un contesto, quale è quello attuale, caratterizzato da un sistema binario di comunicazione, si rivela indispensabile possedere i requisiti che consentano la padronanza degli strumenti sia della civiltà della scrittura sia della nuova società mediatica; pertanto, coniugare teoria e pratica, saper costruire e gestire i saperi, in una visione dialetticamente comprensiva di universale e particolare, costituiscono una carta vincente nel nuovo mercato del lavoro;
- da più parti del mondo della ricerca sociologica si indicano come elementi distintivi della cultura del futuro creatività, estetica, etica, pensiero critico, *problem solving*, collaborazione, in un panorama che sarà sempre più dominato dalla tecnologia.

Il Liceo “Vittorio Emanuele II”, da sempre caratterizzato da una vocazione a coniugare passato e presente, tradizione e innovazione, rigore metodologico e sensibilità ai problemi degli allievi, **intende rimarcare la sua funzione educativa all’interno del territorio in cui opera, per garantire non solo un livello di istruzione sempre più elevato – non multa sed multum**, per citare, variando, Plinio il Giovane, **ma anche un ambiente di apprendimento sereno e armonico**, in cui ciascuna allieva e ciascun allievo, nel sano rispetto delle regole e nella loro condivisione mediante il patto formativo, espliciti le proprie potenzialità. Una scuola, dunque, per tutti, aperta all’accoglienza e alla ricerca; una comunità educante in cammino. E ancora una volta la voce degli antichi, stavolta di Aristotele, riecheggia, anzi risulta straordinariamente attuale per noi, *immersi*, come siamo, nel centro storico della città di Palermo, nel cuore dell’itinerario arabo-normanno, crocevia da secoli di culture diverse:

in ogni comunità ... v’è – così crediamo – una forma di giustizia, ma anche l’amicizia.

Intendiamo realizzare tale idea di Scuola attraverso **una rinnovata progettualità** che tenga conto dei seguenti elementi:

- ◆ analisi attenta del contesto;
- ◆ autoanalisi dei risultati finora conseguiti;
- ◆ esigenze e attese delle famiglie;
- ◆ esigenze e attese delle studentesse e degli studenti;
- ◆ efficienza del servizio educativo erogato, supportata da pratiche di aggiornamento e autoaggiornamento, nonché di condivisione.

Perché il P.T.O.F.

Il Piano triennale dell’Offerta formativa* è finalizzato al *potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e all’apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali*, nell’intento di realizzare una scuola aperta, intesa come laboratorio di ricerca, di sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva.
(cfr. Legge 107 del 13 luglio 2015, art. 1, commi 1 e 2).

*Gli aggiornamenti che si riveleranno necessari, sia alla luce dei risultati del monitoraggio annuale e di nuove esigenze didattiche, sia sulla scorta di nuove richieste dell’utenza, saranno esplicitati all’inizio di ciascun anno scolastico compreso nel triennio di riferimento e pubblicati secondo le modalità previste dalla succitata legge.

I. AREA DELLA DIDATTICA

La didattica delle discipline del curricolo e delle aree legate ai progetti e al Piano di miglioramento (cfr. PDM allegato n. 2), all'alternanza scuola-lavoro e a tutte le attività finalizzate alla definizione dei percorsi formativi, costituisce l'area privilegiata e più complessa, perché le studentesse e gli studenti conseguano i traguardi educativi, formativi e di apprendimento.

Grazie ai dati emersi in sede di elaborazione del RAV (Rapporto autovalutazione) e a una puntuale riflessione sull'esistente, in sintonia con l'Atto di indirizzo della Dirigente scolastica (cfr. allegato n. 1), l'area della didattica viene rimodulata per realizzare gli obiettivi, sia a lungo termine sia a breve termine, relativi alla *vision* e alla *mission*.

I principi condivisi sottesi all'attività didattica sono i seguenti:

1. centralità dello studente nel processo di insegnamento-apprendimento;
2. riflessione sugli esiti conseguiti dagli alunni, relativi all'area dell'apprendimento, delle prove INVALSI, delle competenze chiave di cittadinanza, sui risultati a distanza;
3. cura e studio degli stili cognitivi;
4. sviluppo e/o potenziamento delle competenze sia specifiche che trasversali in un contesto sereno e armonico;
5. adozione di modalità adeguate al contesto classe e volte al raggiungimento degli obiettivi;
6. azioni progettuali mirate;
7. "dialogo" tra le diverse discipline;
8. valutazione equa e trasparente degli alunni, *in itinere* e alla fine dei segmenti dell'anno scolastico;
9. aggiornamento nell'ambito della disciplina, volto a sciogliere i nodi più complessi legati al successo formativo, e individuazione dei nuclei fondanti all'interno dello statuto epistemologico.

I percorsi formativi

Sulla base di tali principi i percorsi formativi sono così esplicitati:

- a) profilo delle competenze in uscita alla fine dell'intero percorso formativo e finalità delle aree di intersezione delle discipline (area metodologica, area logico-espressiva);
- b) obiettivi formativi prioritari e potenziamento/ampliamento dell'Offerta formativa;
- c) metodologia/e: metodi, modalità e strumenti;
- d) il CLIL (*Content and Language Integrated Learning*);
- e) la valutazione;
- f) didattica inclusiva e didattica speciale;
- g) valorizzazione delle eccellenze;
- h) alternanza scuola-lavoro;
- i) le opzioni e il quadro orario.

a) Profilo delle competenze in uscita e finalità delle aree di intersezione delle discipline

Gli studenti alla fine del quinquennio conseguiranno i seguenti obiettivi:

1. riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica;
2. maturare, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;
3. conoscere in modo approfondito le linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, per essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;
4. acquisire la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e la padronanza degli strumenti atti alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena consapevolezza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;
5. acquisire la conoscenza dell'inglese e sviluppare capacità comunicative nella lingua straniera in contesti anche di studio e di specializzazione;
6. acquisire le competenze informatiche indispensabili per affrontare nuove esperienze conoscitive.

Tali obiettivi, saldamente connessi con quelli di ciascuna area di convergenza delle discipline del curriculum, concorreranno a **promuovere atteggiamenti razionali, creativi, progettuali e critici nei confronti delle situazioni, dei fenomeni, dei problemi della realtà, legati sia alla costruzione del sé sia ai rapporti interpersonali, che in termini lavorativi e professionali si traducano in imprenditività/imprenditorialità.** Saranno raggiunti mediante:

- *la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;*
- *la pratica dell'argomentazione e del confronto;*
- *lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;*
- *l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici;*
- *l'interpretazione di opere d'arte;*
- *la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;*
- *l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.*

Gli obiettivi specifici di apprendimento delle varie discipline (la cui progettazione didattica è contenuta nell'allegato n. 3) saranno finalizzati alle seguenti **azioni didattiche relative alle cinque aree di seguito elencate e alle competenze chiave:**

- 1) area metodologica,
- 2) area logico-argomentativa,
- 3) area linguistica ed espressiva,
- 4) area storico-umanistica,
- 5) area scientifica,

per il primo biennio

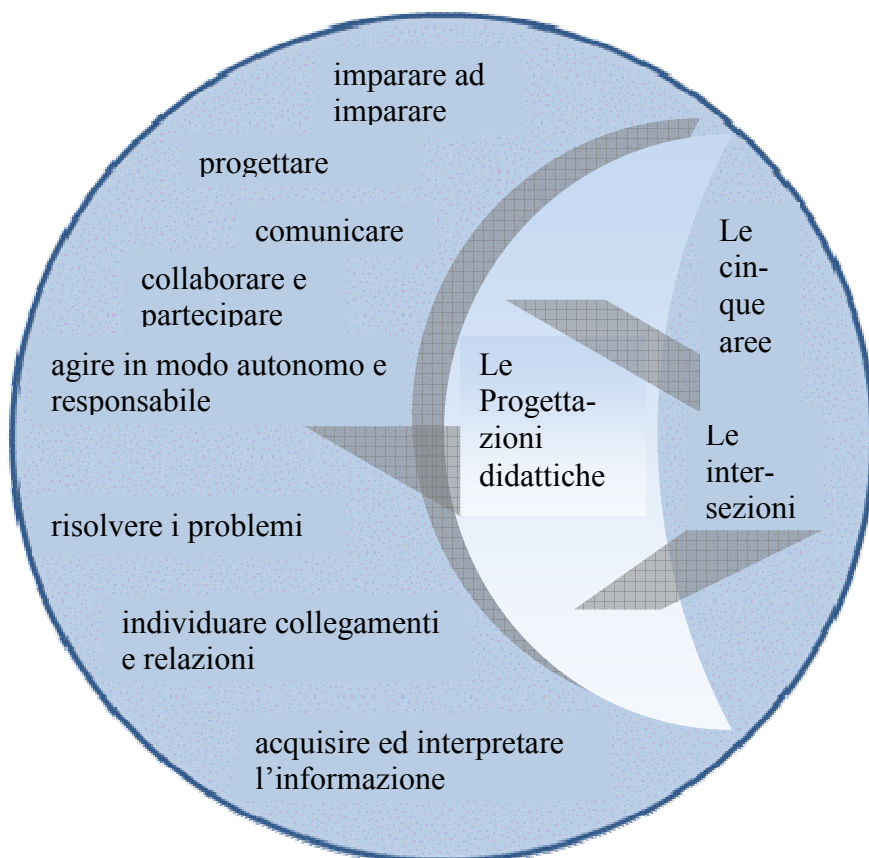
- far acquisire un metodo di studio inteso come metodo di lettura della realtà;
- avviare gli studenti all'analisi e alla sintesi, in rapporto alla situazione di partenza e in costante interazione con il profilo di uscita della scuola secondaria di I grado;
- avviare / potenziare il lavoro di analisi e di sintesi nei contesti di studio e di comunicazione-espressione del pensiero;

- avviare in senso lato il lavoro di astrazione di dati dall'osservazione della realtà, per formulare ipotesi, raccogliere, classificare e verificare i dati;
- motivare a uno studio inteso come scelta e come impegno costante attivo;

per il secondo biennio e il quinto anno

- potenziare l'analisi-comprensione dei fenomeni in rapporto ai vari contesti di indagine, di comunicazione-espressione del pensiero;
- potenziare in senso lato il lavoro di astrazione di dati significativi dall'osservazione dei vari fenomeni e/o problemi e della realtà, per formulare ipotesi di lavoro, raccogliere dati e verificarli, proporre soluzioni;
- stimolare una fruizione dei testi classici e moderni, letterari e non, che tenga conto dei processi cognitivi e sia essa stessa generatrice di altri processi cognitivi: infatti, la comprensione del passato, dell'alterità, ha un valore formativo e contribuisce a valorizzare come fonte di arricchimento la bellezza della diversità culturale, sviluppando strutture logiche profonde, sulla base delle quali costruire una personale e critica percezione del mondo, nonché il bagaglio di conoscenze e competenze nei vari ambiti disciplinari e non;
- stimolare la produzione di testi su tracce predefinite (traduzioni con commento e traduzioni con questionario di comprensione dei vari livelli di senso; saggi brevi; soluzione di quesiti a scelta multipla, a risposta aperta, prove strutturate e semistrutturate);
- stimolare, anche in vista degli Esami di Stato, la produzione di testi che costituiscano essi stessi tracce predefinite, ovvero costruzione di percorsi pluridisciplinari e/o interdisciplinari volti a cogliere le intersezioni fra i saperi e a trasformare in competenze le abilità specifiche acquisite.

Il grafico seguente esplicita il percorso condiviso dai vari Dipartimenti, all'interno del quale si inseriscono le progettazioni dei singoli Consigli di classe.



6) *Obiettivi formativi prioritari e potenziamento/ampliamento dell'Offerta formativa*

Al fine di rendere sinergica e unitaria l'attività di insegnamento-apprendimento, vengono individuati i seguenti **obiettivi formativi prioritari**, cui sono correlate le attività individuate come strategiche e funzionali per ampliare, migliorando, l'offerta formativa:

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche ed espressive, con particolare riferimento all'italiano, alle discipline di indirizzo, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning* (CLIL);
2. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
3. potenziamento dello studio e della conoscenza della Storia dell'Arte, in sintonia con le caratteristiche del territorio in cui è ubicata la Scuola, volto sia ad offrire agli allievi spunti di orientamento per le scelte future nell'ambito delle attività territoriali relative alla conoscenza e alla conservazione dei Beni culturali, sia a rendere la Scuola una comunità aperta al territorio;
4. potenziamento delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;
5. promozione di un uso consapevole e criticamente avvertito dei social media e di Internet.

Le attività **progettuali strategiche** collegate ai suddetti obiettivi prioritari, opportunamente pianificate nel triennio 2016-2019 in base anche alle risorse finanziarie dell'Istituto, afferiscono, alle seguenti sezioni:

I. Dal significativo al significato: logica, formalizzazione dei linguaggi ed espressione del sé e dell'altro.

Costituiscono obiettivi comuni dell'area progettuale:

- a) colmare il *gap* culturale attraverso il recupero e/o potenziamento delle abilità espressive, volto all'acquisizione di competenze nelle discipline dell'asse di indirizzo e dell'asse matematico adeguate ai vari contesti di riferimento;
- b) promuovere il controllo dei processi metacognitivi;
- c) promuovere la creatività e la condivisione di esperienze conoscitive;
- d) promuovere la capacità di lettura e di controllo di situazioni nuove tanto reali quanto virtuali.

Attività curriculari:

- a) laboratori di *apprendimento collaborativo* durante la pausa didattica, prevista alla fine del primo trimestre e/o quadrimestre e attività di recupero curriculare;

da parte dei Consigli di classe che lo ritengano opportuno:

- b) incontri con l'autore;
- c) partecipazione a spettacoli teatrali: Teatro *Libero*, Teatro *Biondo* e altri teatri ed enti cittadini che propongano attività cinematografiche e/o teatrali ritenute dal C. d. D. consone agli obiettivi. Particolarmente significativo, alla fine di ogni spettacolo organizzato dal Teatro *Libero*, è l'incontro con attori e registi, i quali dialogano con gli studenti per soddisfare ogni curiosità suscitata dagli spettacoli;
- d) laboratori in preparazione del Convegno pirandelliano;
- e) conferenze e dibattiti con esperti sull'uso consapevole dei social media e di Internet.

Attività extracurricolari:

I seguenti progetti sono esplicitati nelle sezioni 2 e 3 del PDM (allegato n. 2):

- a) sportello di latino e greco con lezioni "per temi", secondo le linee della cosiddetta didattica breve ed esercizi di verifica basati sul riconoscimento delle strutture morfo-sintattiche e sulla loro trasformazione: destinato agli alunni che non conoscono alcuni nodi della morfo-sintassi;
- b) laboratori di pratica di *problem solving*: destinati agli alunni che evidenziano difficoltà nell'attivazione dei processi di astrazione e di riformulazione frastica, attraverso la lettura di testi in lingua latina e/o greca e lo svolgimento di esercizi di logica ad essi applicati.
- c) laboratori di recupero di matematica.

Quanto ai progetti che seguono, la progettazione è approntata all'inizio di ciascun anno scolastico; in questo documento si fornisce soltanto una tabella esplicativa:

- d) Laboratorio di scrittura;

Il progetto, basato sul metodo laboratoriale, è articolato in cinque moduli scanditi in quindici incontri settimanali di due ore ciascuno (per un totale di trenta ore) in orario extracurricolare, nel periodo compreso tra la fine di novembre e il mese di marzo. L'attività – costantemente monitorata – si conclude con la produzione di un testo scritto e/o multimediale e con la compilazione di un questionario di gradimento.

- e) Teatro classico: dalla traduzione alla messa in scena di una tragedia greca (Il progetto è realizzato in rete, cfr. *infra*, p. 22).

Far riconoscere agli allievi l'attualità del teatro classico attraverso lo studio e l'interiorizzazione del testo, sviluppare la capacità di lavorare in gruppo e apprendere concetti relativi alla storia del genere drammatico e degli autori le cui opere sono messe in scena, costituiscono gli obiettivi precipi del progetto.
Le azioni prevedono la costituzione del Cast che porta in scena la tragedia e la realizzazione di un laboratorio di traduzione della tragedia utilizzata dagli attori nella rappresentazione.

II. Noi in Europa

Gli obiettivi dell'area afferiscono all'*European Framework*.

Attività curriculari:

- a) partecipazione a concorsi e a convegni;
- b) intercultura/navigando (inserimento di alunni stranieri nelle classi e promozione dei progetti interculturali per i nostri alunni);
- c) progetto cinema in lingua inglese / teatro in lingua inglese;
- d) progetti Erasmus anche individuali e altri progetti internazionali.

Progetti Erasmus:

- Erasmus KA2 Improving the teaching-learning process at an Entrepreneurial and sustainable establishment “ITLP at Eas2” in partenariato con Gran Bretagna, Germania, Finlandia, Spagna e Polonia;
- e) *little free library book* (si inseriranno libri in L2 nella piccola biblioteca autogestita della scuola);
- f) attività teatrali in lingua inglese (ACLE);
- g) stage in Gran Bretagna (4° anno).

Attività extracurriculari:

- a) corsi di lingua straniera finalizzati alla certificazione:

Corso	Ore	Finalità/classe
1 corso Trinity 7	40	Certificazione Trinity 7 / triennio con possibilità per alunni del 2° anno
1 corso PET	40	Certificazione PET / triennio
1 corso FIRST	50	Certificazione FIRST / triennio
1 corso IELTS	50	Certificazione IELTS /triennio
1 corso Spagnolo 1 (A1)	30	Certificazione DELE A1
1 corso Spagnolo 2 (A2)	30	Certificazione DELE A2
1 corso Francese 1 (A1)	30	Certificazione A1
1 corso Francese 2 (A2)	30	Certificazione A2

- b) Summer Camp (ACLE).

III. Itinerari della memoria: Storia, Arte e Musica

Costituiscono obiettivi comuni dell'area progettuale:

- a) conoscere la storia del nostro Paese per rispettare le Istituzioni e la società;
- b) promuovere la lettura consapevole della Costituzione per condividere i valori della legalità e della partecipazione;
- c) promuovere l'educazione alla parità tra i sessi e prevenire la violenza di genere e di tutte le discriminazioni;
- d) conoscere la relazione fra *integrazione e straniamento, inclusione/esclusione, appartenenza e disappartenenza*;
- e) valorizzare la posizione dell'Istituto nel cuore della città antica, unico liceo classico con queste caratteristiche.

Attività curriculari:

da parte dei Consigli di classe che lo ritengano opportuno:

- a) partecipazione a convegni, cicli di conferenze sulla legalità, sulla mafia, sulla violenza di genere e su tutte le forme di discriminazione.

Attività extracurriculari:

- a) *Panormus. La scuola adotta la città:*

L'esperienza diretta con le opere d'arte costituisce per gli alunni un momento pedagogico e formativo importante, finalizzato non solo a divulgare la conoscenza del nostro patrimonio, ma anche alla formazione di una identità culturale e allo sviluppo della personalità nella costruzione del sé e nelle relazioni con gli altri nel contesto territoriale e in una prospettiva multiculturale.

Durante le visite guidate gli alunni interagiscono e collaborano tra di loro, valorizzano le proprie capacità e contribuiscono all'apprendimento collettivo con esperienze personali e dirette, anche in lingua straniera.

- b) Storia della città:

Il ciclo di dieci lezioni sulla storia di Palermo è rivolto agli studenti del triennio. Ogni lezione, della durata di due ore per venti ore complessive di corso, prevede una parte dedicata e escursioni e visite guidate e individua un momento specifico della vicenda urbanistica e storico-artistica palermitana.

IV. La ricerca scientifica in aula

È in atto una collaborazione con l'associazione ADAMAS SCIENZA sul tema "Le biotecnologie applicate alla ricerca nel campo delle cellule staminali", con PALERMOSCIENZA e con l'Università di Palermo.

Attività curriculari:

- Progetto "Be Scientist".

Attività extracurriculari:

- Progetto "Lauree scientifiche".

I progetti che di anno in anno sono proposti rispondono ai seguenti obiettivi:

- a) conoscere temi scientifici cogenti;
- b) approfondire e selezionare le fonti attraverso l'applicazione di una metodologia rigorosa e scientifica.

c) Metodologia/e: metodi, modalità e strumenti

I seguenti punti costituiscono il denominatore comune delle varie modalità didattiche, che ciascun docente utilizza sulla base della libertà di insegnamento e delle scelte dei singoli Consigli di classe:

- il rapporto intrinseco tra conoscenze e abilità e l'interazione costante tra competenze, conoscenze e abilità;
- le abilità come applicazione di un metodo rigoroso riguardante l'area disciplinare;
- le competenze come trasformazione delle abilità in operazioni mentali richieste in situazioni di apprendimento nuove e/o in contesti nuovi;
- le intersezioni fra i saperi come nodi tematici che non solo investano diverse aree disciplinari (affini e non), ma costituiscano il campo d'azione per misurare le competenze chiave di cittadinanza acquisite dagli alunni.

Ogni docente individua i metodi, le modalità e gli strumenti più adeguati alla realtà della classe e alle caratteristiche dei singoli alunni, prestando costante attenzione al loro percorso evolutivo. Metodo espositivo, metodo maieutico-interrogativo, metodo attivo e relative modalità sono così alternati in base alle necessità didattiche, alla specificità delle discipline e alla sensibilità metacognitiva degli allievi.

Quanto agli strumenti, oltre a quelli tradizionali dell'oralità e della scrittura, si ritiene opportuno, sulla scia delle indicazioni normative e in continuità con quanto già sperimentato, l'uso attento delle TIC nella didattica, finalizzato sia a favorire una costruzione del sapere che si avvalga anche di strumenti come mappe cognitivo-concettuali ed ipertesti, sia a rendere l'allievo consapevole delle reali potenzialità delle nuove tecnologie.

È stato inoltre esteso a tutte le discipline l'utilizzo della LIM, inizialmente limitato all'insegnamento dell'Italiano e della Matematica.

d) Il CLIL (Content and Language Integrated Learning)

Il CLIL costituisce un approccio didattico che ha come scopo quello di potenziare le competenze linguistiche e le abilità comunicative in lingua straniera (L2) attraverso lo sviluppo e l'acquisizione di conoscenze disciplinari. Esso è in atto nelle sezioni in cui vi sono docenti di discipline non linguistiche con competenze certificate in L2. Attualmente il *Content and Language Integrated Learning* è operativo in due quinte classi.

Sulla scia di quanto previsto dalla Normativa, sono perseguiti i seguenti obiettivi:

- potenziamento delle capacità di comunicazione in L2;
- acquisizione della terminologia specifica in L2 inerente a specifici aspetti delle discipline scientifiche trattate;
- potenziamento della capacità di concentrazione e della motivazione da parte dello studente, grazie a un apprendimento attivo.

Il CLIL permette di sviluppare nello studente:

- una maggiore fiducia nella proprie capacità comunicative nella lingua non nativa;
- competenze linguistiche più spendibili, specialmente in attività pratiche;
- una maggiore apertura e disponibilità alla mobilità nell'istruzione e nel lavoro;
- i valori di comunità e le competenze di cittadinanza.

Quanto alla descrizione dell'attività, si rimanda all'allegato n. 3 C.

e) *La valutazione*

La valutazione dell'apprendimento degli allievi, **improntata ai principi della trasparenza, della omogeneità e della equità**, scaturisce da un congruo numero di verifiche – scritte e orali – differenziate nella tipologia in base alla specificità delle discipline e agli obiettivi da perseguire e/o perseguiti e svolte con cadenza regolare nel corso del processo educativo.

La valutazione *in itinere* è a cura del docente, che utilizza criteri concordati, nelle linee generali, in seno al Dipartimento disciplinare e al Consiglio di classe e chiaramente esplicitati nel suo Piano di lavoro. Essa non consiste in un mero giudizio sui risultati conseguiti dall'allievo, ma è finalizzata anche a renderlo consapevole del proprio percorso di apprendimento e a motivarlo allo studio.

La valutazione dei risultati finali è affidata al Consiglio di classe, che tiene conto dei criteri generali fissati dal Collegio dei docenti e finalizzati ad assicurare omogeneità di comportamenti.

Essa, in ogni caso, **non si esaurisce in una semplice media aritmetica dei voti**, ma tiene conto:

- della personalità complessiva dell'alunno e del suo impegno;
- del raffronto tra livello di partenza e livello di arrivo;
- del raggiungimento degli obiettivi formativi oltre che di quelli cognitivi in ogni ambito disciplinare.

Quanto agli elementi docimologici specifici, si rimanda al documento pubblicato e visionabile sul sito web dell'Istituto nella sezione *Valutazione*.

f) *Didattica inclusiva e didattica speciale*

La Scuola è sensibile alle problematiche degli alunni diversamente abili, per i quali sono progettati e realizzati percorsi formativi che facilitino la loro integrazione nella società.

Sono investiti della responsabilità educativa e della promozione sociale degli alunni con disabilità non solo le componenti afferenti al sistema "scuola", ma tutte le componenti che hanno un contatto educativo con l'alunno.

L'obiettivo non è semplicemente la promozione scolastica, intesa come conseguimento di risultati positivi in attività performanti, ma la promozione e la realizzazione dell'autonomia sociale.

Responsabili dell'integrazione scolastica sono al medesimo livello:

- il docente di sostegno
- il Consiglio di Classe
- l'intera comunità scolastica

Finalità dell'intervento educativo è l'integrazione degli alunni diversamente abili, perseguita con diverse modalità, nel rispetto delle specificità del singolo e della classe in cui è inserito.

Gli obiettivi generali, mirati ad una reale integrazione, riguardano:

- l'autonomia;
- la socializzazione;

- l'acquisizione di abilità e competenze psicomotorie, percettive, cognitive, comunicative, espressive;
- la conquista di strumenti operativi basilari: linguistici, logico-matematici.

Nell'ambito degli obiettivi generali, il Consiglio di Classe, congiuntamente agli operatori socio-sanitari e ai genitori, definisce:

- il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), che indica il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno dimostra di possedere in tempi brevi;
- il Piano Educativo Personalizzato (PEI), che illustra le aree e le modalità di intervento, gli obiettivi specifici relativi alle singole discipline (in caso di programmazione differenziata), i contenuti, la metodologia, gli strumenti, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, la scansione oraria.

La realizzazione degli interventi previsti nel Piano Educativo Personalizzato coinvolge, a diversi livelli, *tutte* le figure di riferimento importanti per il ragazzo; per consentire una maggiore efficacia è infatti necessario mantenere i contatti con le diverse strutture che si occupano degli alunni con handicap, sia all'interno sia all'esterno della scuola.

Nell'intento di raggiungere gli obiettivi suddetti, l'Istituto cerca di fornire non solo idee, ma anche soluzioni operative, poiché gli scopi dell'istruzione sono uguali per tutti gli studenti, anche se possono variare i mezzi necessari per conseguirli.

I concetti di base che guidano l'intervento della nostra scuola per l'integrazione degli alunni diversamente abili e svantaggiati sono *autonomia* e *partecipazione alla vita sociale*, considerando che, secondo una nota definizione dell'OMS, è il sistema sociale che fa di una disabilità un handicap, nel momento in cui questa non consente ad un individuo di soddisfare le aspettative della società stessa.

Si può immaginare una reale integrazione quando l'alunno viene messo in condizione di *partecipare* alle attività che i docenti prevedono per la classe, mediante la strutturazione di una programmazione *ad hoc*, che, favorendo il processo formativo, consenta a ciascuno di lavorare secondo le proprie capacità.

Tenendo presente che ogni alunno ha comunque dei punti di forza, delle potenzialità da condividere che vanno al di là delle abilità strettamente cognitive, l'insegnante di sostegno ha il ruolo di:

- attivare gli incontri con i colleghi, la famiglia, l'*équipe*, al fine di individuare "barriere e risorse" e collegarle in un progetto di fattibilità;
- proporre attività compatibili con le capacità dell'alunno all'interno dei programmi delle diverse discipline;
- collaborare con i docenti del C.d.C. alla stesura del PDF e del PEI;
- instaurare un clima di solidarietà condivisa e concreta fra alunni, famiglie ed insegnanti.

Viene in questo modo superata la concezione *assistenziale* che diviene *gestione del bisogno* e la funzione docente diventa flessibile.

Con l'introduzione della normativa sui BES (Bisogni Educativi Speciali), in merito all'attenzione all'inclusione, vengono individuati i possibili casi per cui è necessaria una didattica personalizzata.

Il nostro Liceo, riconoscendo la validità delle indicazioni ministeriali in materia, ritiene di dovere estendere a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento; inoltre si impegna a che la progettazione didattica rispetti la peculiarità di approccio, di stile cognitivo e di apprendimento afferente a tutti i discenti, in particolare ai BES.

Per gli alunni con BES verrà elaborato un Piano Didattico Personalizzato (PDP), risultante dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e/o sulla base di considerazioni di

carattere psicopedagogico e didattico, con lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Si privilegeranno metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione e sul lavoro di gruppo.

Si ricorrerà ad eventuali misure dispensative e/o strumenti compensativi e a strategie inclusive, quali: *cooperative learning*, *tutoring*, didattica per problemi, didattiche plurali sugli stili di apprendimento.

Il PDP sarà firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

g) Valorizzazione delle eccellenze

Al fine di valorizzare le eccellenze e/o preparare sin dal primo anno all'Esame conclusivo, vengono proposte le seguenti attività:

- preparazione ai *Certamina* in lingua greca e/o latina in orario extracurricolare;
- laboratorio di avviamento alla ricerca, finalizzato alla costruzione di percorsi tematici, con l'ausilio anche degli strumenti informatici, in orario curricolare e destinato alle classi quinte;
- laboratorio di avviamento alla composizione di saggi brevi in un'ottica interdisciplinare e in funzione anche della partecipazione degli alunni a *certamina* nazionali sulle lingue classiche che prevedano la composizione di saggi brevi; esso è destinato alle classi quarte e quinte in orario curricolare;
- organizzazione di un *Certamen classicum* interno destinato alle classi II e III;
- partecipazione a concorsi, quali, ad esempio, il *Certamen Taciteum*, il *Certamen Placidianum*, il *Certamen hodiernae Latinitatis*, il *Certamen della Tuscia*, le *Olimpiadi di Matematica* (gare sia individuali che di squadre), e a selezioni, relative anche alla lingua e alla cultura inglese, per conseguire premi o borse di studio.

h) Alternanza scuola-lavoro

La progettazione dei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro relativi al triennio 2016/19, oltre che dall'esperienza maturata nell'ultimo quinquennio in seno all'Istituto, scaturisce da una riflessione sul significato che tali segmenti didattici assumono in un liceo classico, curriculum di studi non finalizzato specificamente ad una formazione professionalizzante.

Frutto della riflessione è il principio-guida che l'Alternanza debba rappresentare una intersezione formativa tra la scuola e il mondo del lavoro, nella quale le modalità di apprendimento formale della didattica d'aula si integrino con quelle informali di un ambiente esterno e si realizzi una esperienza orientante, non tanto volta a scelte concrete ed immediate, quanto funzionale ad educare alla progettualità personale.

Lo studente del liceo classico, proprio perché proiettato verso ambiti lavorativi ampi e diversificati, ha bisogno di acquisire competenze trasversali e spendibili in un orizzonte

professionale dinamico. A questo fine, la scuola predispone dei percorsi di Alternanza in cui l'allievo avrà la possibilità di:

- applicare in situazioni nuove e per la risoluzione di problemi di realtà le conoscenze e le abilità di cui è in possesso e, nello stesso tempo, rielaborare in aula quanto appreso in azienda;
- acquisire la capacità di integrarsi in ambienti di lavoro diversi, osservandone e analizzandone le dinamiche per poi riuscire ad operare deduzioni ed eventuali ipotesi di azioni;
- acquisire la capacità di gestire con consapevolezza un proprio spazio di autonomia nei compiti a lui assegnati nella struttura ospitante;
- acquisire la conoscenza del sé e delle proprie attitudini e sviluppare lo spirito di responsabilità ed iniziativa necessario per raggiungere i propri obiettivi nel futuro professionale (imprenditività / imprenditorialità);
- conoscere concretamente problematiche socio-economiche e culturali del territorio in cui vive e saperle leggere con spirito critico alla luce di un quadro generale di riferimento.

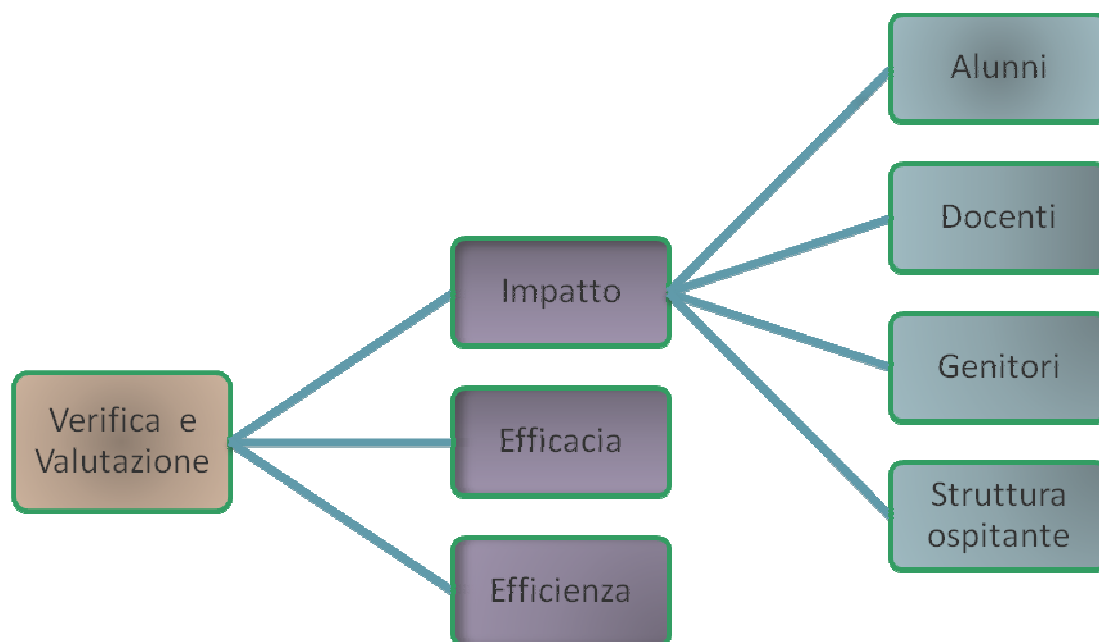
L'individuazione delle strutture ospitanti e dei relativi percorsi di Alternanza è legata ai seguenti fattori:

- scelte educative della scuola e Atto di indirizzo della Dirigente Scolastica;
- caratteristiche del territorio;
- esperienze di stage già in atto nella scuola;
- esigenze personali degli studenti;
- limiti imposti dalla disponibilità delle aziende e degli enti del territorio.

Sono previste quattro tipologie di progetto:

- Alternanza Scuola-Lavoro in collaborazione con musei ed enti pubblici e privati operanti nel settore artistico, in linea con le priorità delineate dalla D.S. nell'Atto di indirizzo e con le finalità proprie del liceo classico e, in particolare, del nostro liceo, sito nel centro storico e nel cuore dell'itinerario arabo-normanno dell'UNESCO;
- Alternanza Scuola-Lavoro con enti pubblici e privati operanti nel settore del patrimonio ambientale, al fine di favorire il rapporto scuola-territorio;
- Alternanza Scuola-Lavoro in collaborazione con piccole aziende del settore delle attività culturali, in prosecuzione delle esperienze già in atto nell'Istituto e in sintonia con gli ambiti disciplinari propri del liceo classico, ma anche con la opportunità di sviluppare una *cultura d'impresa*: questa rappresenta, infatti, un utile strumento di orientamento per gli studenti che, dopo il percorso universitario, si inseriscono in una realtà aziendale;
- Impresa Formativa Simulata, anche da affiancare ad altri percorsi di Alternanza, in rete con aziende operanti nel settore culturale e/o del marketing, al fine di educare gli allievi alle responsabilità e all'imprenditorialità, che sono tra i principi ispiratori della nostra attività formativa.

L'Alternanza Scuola-Lavoro, sia in quanto attività che coinvolge, più di ogni altra, attori interni ed esterni alla scuola, sia in quanto esperienza orientante, destinata ad incidere sulla realtà post-scolastica dell'allievo, necessita di modalità di verifica/valutazione accurate ed estese a tutti i livelli. Per questo ogni progetto prevede una fase valutativa strutturata come di seguito esemplificato:



Quanto ai risultati specifici acquisiti dagli allievi in termini di competenze, i criteri, i tempi e le modalità per la loro misurazione e certificazione saranno sinergicamente individuati dal tutor interno e dal tutor aziendale, sulla base di linee-guida indicate dal C.d.C. e, in particolare, dai docenti delle discipline maggiormente coinvolte nel percorso di lavoro.

Articolazione del monte ore

Le 200 ore che ciascuna classe dovrà svolgere nell'arco del secondo biennio e del quinto anno saranno così suddivise:

- ❖ III classe: 80 ore; IV classe 80 ore; V classe 40 ore.
Ogni progetto, come precisato in dettaglio nell'allegato n. 4, sarà articolato in tre fasi:
- ❖ I fase: formazione generale (in aula);
- ❖ II fase: formazione specifica, in relazione alla tipologia di progetto (in aula);
- ❖ III fase: stage.

Si prevede di effettuare il maggior numero di ore di formazione in orario extracurriculare e la parte più consistente dello stage, sulla base anche della disponibilità dell'azienda o museo ospitanti, durante i periodi di sospensione dell'attività didattica.

i) Le opzioni e il quadro orario

	Perché questo percorso? – Collegamento con gli obiettivi formativi prioritari –
1. Classico tradizionale	<i>Non multa sed multum.</i>
2. Classico con estensione di 2 ore a settimana di lingua inglese nella modalità ECP (<i>English for Communicative Purposes</i>) con docente madrelingua.	Per valorizzare e potenziare le competenze linguistiche ed espressive e rendere più agevole e proficuo l'utilizzo della metodologia <i>Content language integrated learning</i> (CLIL) al 5° anno.

50 ore annue nelle classi I-IV	Cfr. <i>supra</i> , p. 8 obiettivo 1 e cfr. allegato n. 4.
3. Classico con estensione di 2 ore a settimana di lingua spagnola con docente madrelingua. 50 ore annue nelle classi I-IV	– Per favorire il plurilinguismo nella prospettiva di un futuro percorso accademico e professionale di respiro internazionale. – Cfr. <i>supra</i> , p. 8 obiettivo 1 e cfr. allegato n. 4.
4. Classico con estensione di 1 ora di Storia dell'arte nelle classi del primo biennio. 33 ore annue	– Per potenziare lo studio e la conoscenza della Storia dell'Arte, in sintonia con le caratteristiche del territorio in cui è ubicata la Scuola, e per offrire agli allievi spunti di orientamento per le scelte future nell'ambito delle attività territoriali relative alla conoscenza e alla conservazione dei Beni culturali. – Cfr. <i>supra</i> , p. 8 obiettivo 3 e cfr. allegato n. 4.
5. Classico con estensione di 1 ora di Matematica nelle classi del primo biennio. 33 ore annue	– Per potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche. – Cfr. <i>supra</i> , p. 8 obiettivo 2 e cfr. allegato n. 4.
6. Classico con potenziamento opzionale di Matematica, a classi aperte, per la preparazione ai test universitari. 33 ore annue nelle classi IV e V	– Per potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche. – Cfr. <i>supra</i> , p. 8 obiettivo 2 e cfr. allegato n. 4.
7. Classico con insegnamento opzionale, a classi aperte, di 1 ora di Diritto ed Economia. 33 ore annue nelle classi IV e V	– Per potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica. – Cfr. <i>supra</i> , p. 8 obiettivo 4 e cfr. allegato n. 4.

Quadro orario

DISCIPLINE	CLASSE				
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera: Inglese*	3+ 2*	3+2*	3+ 2*	3+2*	3
Geografia e storia	3	3			
Storia			3	3	3
Filosofia			3	3	3
Scienze naturali, chimica e geografia			2	2	2
Scienze naturali	2	2			
Matematica*	3+ 1*	3+1*	2	2+1*	2+ 1*
Fisica			2	2	2
Storia dell'arte*	1*	1*	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Religione o attività alternativa all'IRC**	1	1	1	1	1
Diritto ed economia*				1*	1*
Lingua spagnola*	2*	2*	2*	2*	
Totale	27+ 2*/1*	27+ 2*/1*	31+2*/1*	31+2*/1*	31+1*

* L'asterisco e il colore rosso indicano il riferimento al curriculum opzionale.

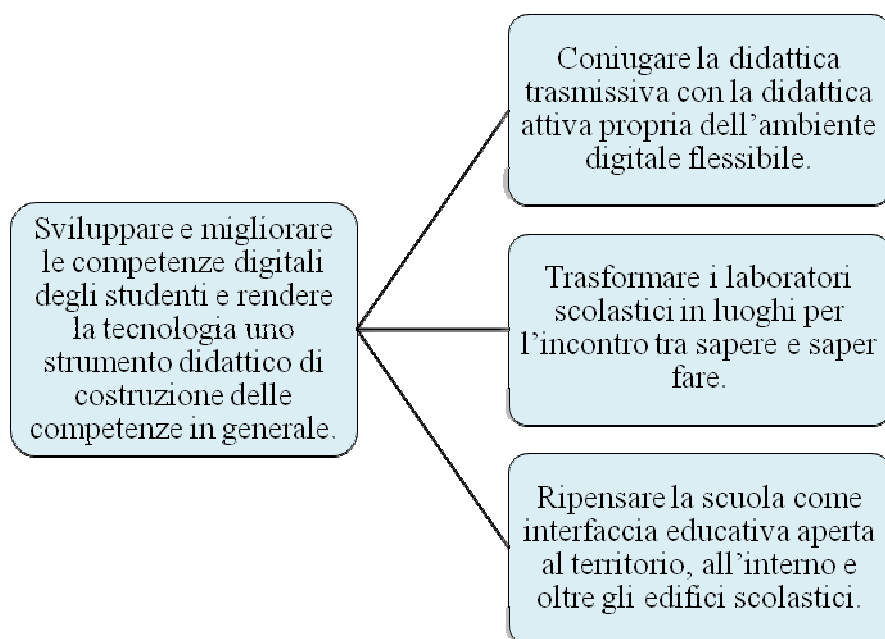
** L'alunno che sceglie di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica avrà le seguenti possibilità:

- uscita dalla scuola (nel caso di coincidenza con l'ora dell'IRC);
- entrata posticipata (nel caso di coincidenza con l'ora dell'IRC);
- attività didattiche e formative su tematiche deliberate dal Collegio Docenti.

Le lezioni, della durata di 60 minuti, hanno inizio alle ore 8.00. È prevista una pausa di lavoro fra le 11.00 e le 11.15.

II. IL PIANO NAZIONALE DELLA SCUOLA DIGITALE

Sulla scorta dell'art. 56 della Legge 107 del 2015, della Nota MIUR, prot. n. 2805 dell'11 dicembre 2015 e della Nota MIUR, prot. n. 35 del 7 gennaio 2016, **all'interno sia del piano di formazione del personale docente (cfr. *infra*, p. 20) sia della metodologia didattica (cfr. i progetti di recupero e di potenziamento legati al PDM, sezioni 2 e 3 dell'allegato n. 2), sia dei progetti in rete (cfr. *infra*, p. 22), sia del piano dotazioni hardware della scuola (cfr. *infra*, p. 24), si prevedono azioni, volte al raggiungimento dei seguenti obiettivi:**



Sulla base della nota 17791 del 19 novembre, la D. S. ha individuato l'“animatore digitale”, incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni che saranno programmate e specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico.

III. IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Sulla base della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015, nel corso del triennio di riferimento l'Istituto si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, la cui articolazione nei tempi e modalità sarà specificata nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

Attività formativa	Personale coinvolto	Obiettivi prioritari correlati
Prospettive didattiche per lo sviluppo delle competenze logico-linguistiche. (cfr. PDM)	Docenti di Italiano, Latino, Greco, Matematica.	Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche ed espressive. Potenziare le competenze matematico-logiche.
<i>Google, blogging e social media</i> per la didattica. Gestione di una piattaforma <i>e-learning Moodle</i> . (cfr. PNSD)	Docenti di tutte le discipline.	Potenziare la didattica attiva e promuovere ambienti digitali flessibili.
La gestione di una <i>Impresa Formativa Simulata</i> . (cfr. ASL)	Docenti di tutte le discipline.	Promuovere lo sviluppo della imprenditività/imprenditorialità.
La cultura della valutazione.	Docenti del GAV e docenti interessati alla tematica.	Promuovere le capacità di autoanalisi e di progettualità.
La gestione amministrativa e pratica nella scuola.	Personale amministrativo e tecnico.	Potenziare le competenze giuridico-amministrative e tecniche, al fine di migliorare il servizio erogato.
La cultura della sicurezza.	Personale ATA e Docenti addetti alla sicurezza.	Potenziare le tecniche di primo soccorso in materia di infortunistica.

IV. SCUOLA E TERRITORIO

a) *La Scuola si apre al territorio*

In considerazione dei dati emersi dalla riflessione sia sul contesto socio-culturale di provenienza degli alunni dell'Istituto sia sulle proiezioni di tipo sociologico che il mondo della ricerca continua ad approntare, perché gli stimoli innovativi e di crescita umana e culturale dell'offerta formativa si traducano in momenti di scambio e di dialogo culturale di impatto anche fuori dalla scuola, il Liceo si apre al territorio con le attività illustrate nelle seguenti tabelle esplicative:

Itinerario arabo-normanno

L'**iniziativa** prende spunto dal recente riconoscimento dell'Unesco che ha inserito l'itinerario monumentale arabo–normanno tra i siti dichiarati Patrimonio dell'Umanità, ed è **rivolta ai genitori** degli allievi della scuola per coinvolgere le famiglie nella specifica identità dell'Istituto e nelle strategie didattiche.

Sono previsti cinque incontri, ciascuno con visite guidate ai principali siti dell'itinerario.

Corsi di lingua straniera aperti ai genitori degli alunni e ad esterni alla Scuola:

Corso	Ore	Finalità/classe
1 corso Trinity 7	40	Certificazione Trinity 7
1 corso PET	40	Certificazione PET
1 corso FIRST	50	Certificazione FIRST
1 corso IELTS	50	Certificazione IELTS
1 corso Spagnolo 1 (A1)	30	Certificazione DELE A1
1 corso Spagnolo 2 (A2)	30	Certificazione DELE A2
1 corso Francese 1 (A1)	30	Certificazione A1
1 corso Francese 2 (A2)	30	Certificazione A2

- Conferenze aperte al territorio su temi di attualità e relativi al mondo della scuola e della cultura classica.
- Open day.
- Notte bianca del Liceo classico.
- Week end della cultura classica.
- Laboratori per l'occupabilità (in rete con il Liceo Cannizzaro; la Scuola è capofila; il progetto è stato inviato al MIUR).

6) Le reti e i progetti in rete

Sulla scorta dell'esperienza pregressa, delle indicazioni della Nota MIUR, prot. n. 2805 dell'11 dicembre 2015 e degli obiettivi formativi prioritari, l'Istituto ha stipulato accordi di rete con Scuole del territorio, alcune non afferenti al distretto e tutte di indirizzo diverso, al fine di

- promuovere atteggiamenti di cittadinanza attiva, improntati alla collaborazione e al confronto di idee ed esperienze diverse;
- implementare l'uso della didattica laboratoriale anche nelle attività pomeridiane;
- potenziare la creatività degli studenti;
- favorire lo sviluppo di competenze chiave attraverso la graduale costruzione di un curriculum verticale a partire dalla secondaria di primo grado fino al primo biennio della scuola secondaria di secondo grado.

Scuole secondarie di secondo grado	Progetti approntati e inviati al MIUR
1. Liceo scientifico Cannizzaro; 2. Liceo artistico Ragusa Oyatama; 3. Liceo psico-pedagogico Regina Margherita; 4. Liceo artistico Catalano; 5. Liceo artistico Damiani Allmeyda.	<ul style="list-style-type: none"> - Fab Lab Academy (la Scuola è capofila); - Il filo di Arianna: dal labirinto alla luce (la Scuola è capofila); - Per una partecipazione studentesca attiva; - Piccolo Atlante della corruzione; - Il teatro nelle scuole (cfr. <i>supra</i>, p. 9); - Un coro nelle scuole; - Magazine scolastico sui social network; - Lotta al cyberbullismo.
Scuole secondarie di primo grado	Progetti (l'articolazione nei tempi e modalità viene esplicitata all'inizio di ciascun anno scolastico)
1. S. M. Gramsci; 2. S. M. Franchetti; 3. I. C. Mareddolce; 4. S. M. Cavour; 5. S. M. Guastella; 6. I. C. Politeama	<ul style="list-style-type: none"> - Primo approccio allo studio della lingua e della cultura greca; - Mini stage al Liceo, rivolti agli studenti delle scuole secondarie di primo grado e volti all'orientamento alla scelta.

V. IL FABBISOGNO DI ORGANICO

a) Posti comuni e di sostegno

Classe di concorso/so-stegno	N. di docenti a.s. 2016-17	N. di docenti a.s. 2017-18	N. di docenti a.s. 2018-19	Piano delle classi previste
A052	18	18	18	35
A051	8	8	8	28
A037	7	7	7	21
A049	7	7	7	35
A346	6	6	6	35
A029	4	4	4	35
A060	4	4	4	35
A061	3	3	3	21
AD02	1	1	1	1
AD03	1	1	1	1

6) Posti per il potenziamento

Classe di concorso	N. docenti	Attività da svolgere	Collegamento con le priorità
A049	2	<ul style="list-style-type: none"> – Supplenze brevi. – Collaborazione con la D. S. – Recupero / potenziamento. – Insegnamento opzionale nelle classi IV e V. 	<ul style="list-style-type: none"> – PDM. – Curricolo opzionale.
A051	1	<ul style="list-style-type: none"> – Supplenze brevi. – Recupero nelle classi I e II per piccoli gruppi. 	<ul style="list-style-type: none"> – PDM.
A052	2	<ul style="list-style-type: none"> – Supplenze brevi. – Recupero nelle classi I e II: attività per piccolo gruppi a classi aperte. 	<ul style="list-style-type: none"> – PDM.
A061	1	<ul style="list-style-type: none"> – Supplenze brevi. – Insegnamento opzionale di avviamento allo studio della Storia dell'arte. – Potenziamento nelle classi del secondo biennio e quinto anno mediante la collaborazione ai progetti previsti. – Cura dei rapporti con i Musei, relativamente all'attività dell'ASL. 	<ul style="list-style-type: none"> – Curricolo opzionale (cfr. allegato n. 4). – Obiettivo formativo prioritario n. 3 (cfr. <i>supra</i>, p. 8).
A019	1	<ul style="list-style-type: none"> – Supplenze brevi. – Formazione generale per gli alunni del triennio nell'ambito dell'ASL. – Collaborazione nell'attività dell'IFS. – Insegnamento, opzionale e a classi aperte, di Diritto ed Economia nelle classi IV e V. 	<ul style="list-style-type: none"> – Obiettivo formativo prioritario n. 4 (cfr. <i>supra</i>, p. 8). – Progetti dell'ASL (cfr. allegato n. 4).
A037	1	<ul style="list-style-type: none"> – Supplenze brevi. – Insegnamento della disciplina alternativa alla Religione cattolica. – Collaborazione per le attività relative all'ambito dell'educazione alla cittadinanza attiva. 	<ul style="list-style-type: none"> – Obiettivo formativo prioritario n. 4 (cfr. <i>supra</i>, p. 8).

c) *Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.*

Tipologia	Numero
Assistente amministrativo	7
Collaboratore scolastico	12
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	– 1AR08 – 3AR02

VI. IL FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Come suggerisce la nota MIUR prot. n. 2805 dell'11.12.2015, vengono individuate le seguenti necessità, più urgenti e con potenziale maggiore impatto per la realizzazione delle attività correlate agli obiettivi formativi prioritari:

Infrastruttura/ attrezzatura	Collegamento con gli obiettivi formativi prioritari	Fonti di finanziamento
n. 10 LIM	Obiettivi 1-5– PNSD – PDM (cfr: pp. 8; 19-20 e allegato n. 2)	FESR 15/10/2015 – Ambienti digitali
Biblioteca	Obiettivi 1-2 (cfr. p. 8)	Eventuali finanziamenti Regione Sicilia – Sponsorizzazioni esterne
Aula di arte	Obiettivo 3 (cfr. p. 8)	Fondo alunni – Sponsorizzazioni di arte
Laboratorio multimediale	Obiettivi 1-5– PNSD – PDM (cfr: pp. 8; 19-20 e allegato n. 2)	Eventuali finanziamenti MIUR – PON
Laboratorio linguistico	Obiettivo 1 (cfr. p. 8)	Eventuali finanziamenti
Laboratorio scientifico	Obiettivo 2 (cfr. p. 8)	Eventuali finanziamenti

Nota finale

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

L'Organigramma, la Carta dei Servizi, le delibere relative alla valutazione degli studenti, il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità sono pubblicati e visionabili sul sito web dell'Istituto.

Indice degli allegati

- Allegato n. 1: Atto di indirizzo della D. S.
- Allegato n. 2: PDM
- Allegato n. 3: Le progettazioni didattiche dei Dipartimenti disciplinari
Tale allegato viene suddiviso in quattro files (A-D), per renderne più agevole la fruizione informatica.
- Allegato n. 4: I progetti relativi ai curricoli opzionali e all'Alternanza scuola-lavoro
- Allegato n. 5: Delibera del Consiglio di Istituto